

Comune di Erto e Casso (PN)
Concorso di idee “Miglioramento fruizione della zona frana del Vajont”

RELAZIONE TECNICA

SINTESI



L'intervento sulla “sponda nord” del tratto di strada afferente alla diga del Vajont vuole inserirsi in un disegno globale di riorganizzazione e ricucitura strutturato in più fasi. (Fase 1-2-3)

Priorità del progetto è ripensare la qualità dei movimenti pedonali e veicolari che intervengono sull'area ricollegando i magneti di interesse (diga, chiesa, zona dei climber) con percorsi pedonali panoramici, protetti e che si relazionino ad un luogo carico di significati.

La proposta progettuale si risolve nella metamorfosi di un unico elemento progettuale (**la quinta di pietra**) capace di creare, esaltare oppure negare la percezione del luogo.

Finestre e portali propongono al passante viste significative sui luoghi circostanti mentre la percezione di chi transita lungo la statale è di chiusura. Una chiusura che suggerisce al conducente di mutare la sua fruizione del luogo, scendendo dalla macchina laddove possibile.

Al di là della quinta di pietra si esaltano le funzioni attuali ricreando spazi protetti visivamente ed acusticamente. Luoghi dello “stare”.



IL PROGETTO

UN UNICO ELEMENTO RISOLUTORE

Quinta teatrale, parete di contenimento, barriera antirumore, elemento dissuasore ma anche muro in sasso delle case di Erto vecchia.

La quinta di pietra occupa la posizione del guard-rail esistente, sviluppandosi lungo la statale per tutta l'area di progetto collegandosi idealmente con il costruito dei centri abitati limitrofi.

La quinta è costituita da una partizione verticale di altezza variabile con leggera rastrematura sul lato strada. L'altezza della quinta in pietra va dalla minima dell'odierno guard-rail (circa cm.80) fino alla massima (cm 350), necessaria per creare dei portali in punti strategici come ad esempio in corrispondenza degli attraversamenti a raso sulla Statale. La larghezza alla base è di 50 cm.

Per motivi economici e di durata è realizzata mediante elementi prefabbricati in calcestruzzo armato assemblati in opera rivestiti in pietra naturale secondo la tecnologia già presente nel sito per i muri di contenimento stradali.

All' elemento quinta è affiancato un percorso ciclo - pedonale protetto dal traffico veicolare. In concomitanza delle le attività che necessitano di un parterre in pietra o in legno, dalla base si sviluppano superfici pavimentate

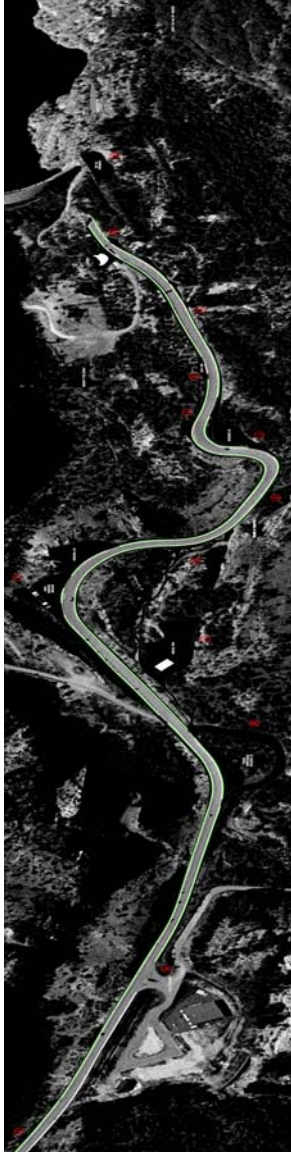
Si utilizzeranno il legno, la pietra e la terra battuta, come nelle strade della Vecchia Erto perseguendo il minimo impatto ambientale ma garantendo anche una fruizione sicura ed allargata a tutte le categorie di utenti.

Per i parcheggi si utilizzerà terra compattata e verranno utilizzate le tecnologie per garantire un ottimale drenaggio delle acque meteoriche onde evitare allagamenti.

Il progetto prevede l'utilizzo di materiali naturali ed autoctoni sia per quanto riguarda le strutture che per le finiture e gli elementi di arredo urbano.

Le essenze arboree e floreali verranno scelte con la consulenza di un botanico in analogia al contesto.

Parte integrante del progetto è la creazione di un luogo nuovo, colorato, profumato e gioioso.



LE FASI ESECUTIVE

FASE 1: Quinta muraria (zone b-c-e-f-g)

Il primo lotto di intervento è rappresentato dal margine stradale della "sponda nord" dalla chiesa fino allo spiazzo sottostante la parete di arrampicata sportiva.

Contestualmente alla quinta muraria verrà realizzato il percorso pedonale e ciclabile per connettere 2 punti strategici dell'area di intervento.

PREVENTIVO DI SPESA FASE 1 (Budget 200 mila €)

1) REALIZZAZIONE SCAVI E REINTERRI	9,3% (18.700€)
2) REALIZZAZIONE QUINTA MURARIA CON FONDAZIONE INTEGRATA	42,1% (84.200€)
3) REALIZZAZIONE RIVESTIMENTO IN PIETRA	31,8% (63.600€)
4) LIVELLAMENTO TERRENO SENTIERO	1,5% (3180€)
5) PAVIMENTAZIONE SENTIERO CON MISTO DI CAVA STABILIZZATO	3,57% (7155€)
6) INERBIMENTO CON SEMINA A SPAGLIO	0,3% (795€)
7) OPERE DI COMPLETAMENTO	7,5% (15.300)

Totale 192.930 €

FASE 2: Quinta muraria (intero lotto), parcheggi, zone sosta, servizi.

La fase 2 prevede la realizzazione della quinta muraria lungo entrambi i lati della strada statale per tutta l'estensione del lotto.

Verranno rimodellati i parcheggi già esistenti per ospitare ordinatamente duecento autovetture secondo la suddivisione in planimetria. Il piccolo parcheggio nelle vicinanze della chiesa (zona B), concausa del congestionamento veicolare all'uscita dalla galleria, verrà smantellato a favore del Parco delle Dolomiti Friulane.

Verrà attrezzato un punto di fermata per pullman (Zona C) e, con opportuni terrazzamenti verrà ampliato il parcheggio che precede la parete di roccia (Zona E).

Il parcheggio principale di tutta l'area rimane localizzato nello grande spiazzo esistente di fronte al Colle Isolato prima dell'area della Protezione Civile (Zona H).

Tutti i parcheggi verranno riprogettati, ripavimentati ed ampliati mediante terrazzamenti che riducano le opere di movimento terra.

Si realizzeranno inoltre i contenitori di servizi (info point, pronto soccorso, bagni) che in prima fase erano stati ricollocati mantenendo però la loro condizione di prefabbricati provvisori privi di un disegno armonico.



FASE 3: Sottopasso pedonale ed interattività

Realizzazione del sottopasso pedonale in zona C laddove è maggiore la necessità di superamento della strada da parte dei visitatori che si muovono tra i luoghi dell'area di intervento, Il sottopasso è collocato in un punto in cui la conformazione del terreno ben si predispone avendo una quota inferiore al piano stradale e quindi limitando gli scavi alla sezione stradale.

Come progettisti di uno spazio pubblico all'aperto, ci sentiamo di far aderire le nostre intenzioni progettuali alle moderne idee e tecnologie per la fruizione da parte dei soggetti diversamente abili di tutta l'area.

UN PROGETTO NEL PROGETTO

Il progetto fa sue le prescrizioni per l'abbattimento delle barriere architettoniche, inoltre i percorsi verranno attrezzati con segnaletica e pannelli per non vedenti e non udenti, suoni e pannelli tridimensionali supporteranno i visitatori in un sentiero di moderna concezione già realizzati in numerose e fortunate occasioni in Italia ed all'estero (es. sentiero J.Ressel a Trieste o nel parco della Villette a Parigi).

Attraverso fotocellule in particolari punti dell'elemento "quinta" si attiveranno brevi effetti acustici che riprodurranno ad esempio il fruscio del vento, il canto di uccelli e versi di altri animali presenti in zona o di passaggio, integrando la segnalazione acustica con pannelli esplicativi sulla flora e sulla fauna.

Aggiungiamo inoltre che il progetto del "Parco per tutti" si sviluppa oltre all'area di progetto con sentieri e percorsi ciclo-pedonali.

Detti percorsi abbracciano diversi ambiti per differenti tipologie di utenti.

Si potrà percepire di "stare" in una grande area verde e dell'emozione, infrastrutturata in modo coerente ed unitario passeggiando per:

- a. Il "giardino della Memoria" nell'area della frana della Diga del Vajont.
- b. Il sentiero storico che porta all'abitato di Casso.
- c. Un nuovo sentiero per i visitatori della Diga.
- d. Un sentiero per gli utenti della palestra di roccia.
- e. Un itinerario didattico sulla geologia e sulla storia che abbia un ampio sviluppo e che si potrà percorrere anche in bicicletta.

